

Yuri Bandazhevskij a Pinerolo

Un medico che lotta per il suo popolo

ALBERTO CORSANI

IL miglior medico dovrebbero essere le istituzioni. Qui sta la chiave per capire la lezione che Yuri Bandazhevskij ha tenuto a Pinerolo, nell'aula magna della Sumi, il 23 aprile, su iniziativa delle associazioni Senza confini e dell'associazione Mondo in cammino.

Classe 1957, anatomopatologo, rettore dell'Università di Gomel, in Bielorussia, situata verso il confine con l'Ucraina e quindi in direzione della centrale di Cernobil, il medico lavora attualmente a Vilnius, in Lituania, dopo essere stato vari anni in Francia. La Bielorussia l'ha lasciata dopo la sua scarcerazione: era stato detenuto 5 anni: il capo d'accusa aveva a che fare con il terrorismo; la vera spiegazione stava nelle ricerche che aveva compiuto e che rivelavano i danni che il cesio 137, rilasciatisi dopo l'incidente nucleare del 1986 porta agli individui «via cibo».

«A partire dal 1990, nell'Istituto universitario di Gomel - ha detto l'ospite - si sono formati più di 1000 medici che

ora lavorano in quella regione», ma ciò non è bastato a evitargli lo stop alle ricerche. «Già negli anni 60 era riscontrabile la presenza del cesio 137 nel cibo in ampie zone della ex-Urss. Ma l'incidente ha fatto impennare i valori: perché allora una cartina ufficiale del 1992 non presentava variazioni rispetto a quell'epoca?».

Gli aspetti più studiati da Bandazhevskij sono le malattie cardiovascolari, ma le sue osservazioni rivelavano che, in seguito all'assorbimento di cesio, tutti gli organi interni rischiavano di essere compromessi; e l'assorbimento era tanto più sensibile per i bambini: da qui, anni dopo, l'avvio delle campagne per i soggiorni in paesi occidentali, nel corso dei quali i bambini «scaricano» una parte dei radionuclidi. Il cesio altera i processi di ricambio energetico intracellulare nei vari organi: sono toccati anche fegato, reni, la tiroide, ma si è riscontrato che tendevano a scomparire da quella regione i bambini con una normale attività cardiaca. Altre patologie, come il mondo intero ha avuto sentore, sono neoplasie, leucemie, ma anche le cataratte.

«Purtroppo dopo il mio arresto questo lavoro di campionamento è stato bloccato, io ho proseguito in Francia». Ma la Francia è un paese assai dipendente dal nucleare: «la lobby nuclearista ha sempre cercato di secretare i dati» - dice Bandazhevskij, stigmatizzando l'accordo tra l'Organizzazione mondiale per la sanità e l'Aiea, ente Onu per l'energia atomica: la prima non può divulgare dati scientifici in materia senza l'autorizzazione della seconda. Allora si capisce l'affermazione iniziale: sono le sedi politiche e le istituzioni che devono mettersi una mano sulla coscienza e verificare se davvero si stanno occupando di tutelare i rispettivi popoli. Se non lo fanno non curano i loro cittadini.